

Prot. n° 211898

Firenze, 19 maggio 2026

Al Consigliere Dmitriji Palagi

Al Gruppo Sinistra Progetto Comune

Ai Gruppi Consiliari del Comune di Firenze

Al Presidente del Consiglio Comunale

All'Ufficio Atti

LORO SEDI

OGGETTO: interrogazione 2026/00525 "salute mentale e Case di Comunità" - risposta

In relazione all'interrogazione richiamata in oggetto e dagli elementi acquisiti dagli uffici competenti, si specifica quanto segue:

1. Quali azioni concrete ha intrapreso o intende intraprendere la Giunta comunale, nell'ambito della propria competenza quale socio fondatore della SdS, per sostenere il miglioramento dell'indicatore C15.2 (contatto entro 7 giorni dalla dimissione psichiatrica: 26,7%, fascia pessima) e se è stata rivolta formale richiesta in tal senso all'AUSL Toscana Centro:

nell'ambito delle sue competenze, la Società della Salute è costantemente in rapporto con DSMD con il quale è aperto un tavolo di confronto in tema di salute mentale e organizzazione territoriale dei servizi (vedi di seguito)

2. Se è stata o verrà formulata una richiesta formale da parte della SdS di Firenze all'AUSL Toscana Centro affinché predisponga un piano di miglioramento specifico per l'indicatore C15.2, con obiettivi misurabili e tempi di attuazione documentati, e se tale piano sarà trasmesso al Consiglio Comunale per conoscenza:

per quanto riguarda il contatto entro 7 giorni con il CSM a seguito della dimissione dal SPDC, il dato è probabilmente dovuto ad un difetto di registrazione delle visite. La questione è già stata segnalata all'Azienda e, per favorire una interpretazione dei dati statistici più completa, sono stati suggeriti ulteriori indicatori che consentano di considerare i turnover ospedalieri e la percentuale dei ricoveri fuori zona e dei non residenti. Nell'Azienda USL Toscana Centro l'équipe curante dei Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura è la medesima équipe che continua la presa in cura/carico al Centro di Salute Mentale, e pertanto il contatto entro 7 giorni è inderogabile. Si ha evidenza di questo facendo un'estrazione a campione delle lettere di dimissione ospedaliera in cui viene registrata la prima visita di controllo/l'inizio del day therapy presso il CSM. La stima è di oltre il 90%

di contatti erogati entro 7 giorni dalla dimissione. Riassumendo, si tratta di un problema della fonte di estrazione del dato.

3. Qual è il cronoprogramma aggiornato per l'apertura e la piena operatività delle Case di Comunità nel territorio della SdS di Firenze, con indicazione: delle sedi attive o in fase di attivazione; delle dotazioni di personale previste per ciascuna struttura (infermieri di famiglia e di comunità, psicologi, assistenti sociali, operatori sociosanitari); delle funzioni effettivamente attivate rispetto a quelle previste dal DM 77/2022:

la programmazione delle Case della Comunità PNRR per la Zona Firenze attualmente comprende Le Piagge, D'Annunzio, Dallapiccola, La Pira, Canova, Morgagni, Santa Rosa e Europa. Al momento è in corso il percorso di attestazione dei requisiti strutturali e organizzativi in coerenza con il cronoprogramma previsto.

La dotazione di personale e i servizi saranno in linea con quanto previsto dal DM 77/2022.

In tutte le strutture sarà attivo il Punto di Intervento Rapido (PIR) aperto dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al sabato, mentre nelle altre fasce orarie l'attività medica è garantita dal servizio di Continuità Assistenziale. Saranno attivi i servizi specialistici in base alla programmazione e contestualizzazione zonale. È in corso di sviluppo l'integrazione con i servizi sociali e l'implementazione dell'integrazione socio-sanitaria;

4. Quali risorse finanziarie correnti – diverse da quelle PNRR di natura straordinaria – sono state o saranno destinate a garantire la piena operatività delle Case di Comunità come strutture di integrazione sociosanitaria, e come tali risorse sono state inserite nella programmazione del PIS 2024-2026 e del POA 2026:

Si sottolinea, inoltre che, il dato è reperibile direttamente presso ASL Toscana Centro.

L'organizzazione dei Servizi delle Case di Comunità si integra con il sistema socio sanitario e con la rete delle realtà che operano nel contesto territoriale di riferimento.

I progetti sono articolati e specifici in base alle risorse presenti in ciascun contesto.

Nel PIS è prevista una diversa articolazione dei servizi.



Nicola Paulesu